

Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XIV - Mar del Plata
N° 233, 20 luglio 2012 Precio del Ejemplar \$0,80



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

PENSIONI IN PESOS AGLI ANZIANI IN ARGENTINA/ CASCIÒ (USEF): IL GOVERNO INTERVENGA

Mendoza - "Dal 6 luglio scorso, nelle banche che fanno il servizio non si possono riscuotere le pensioni italiane né in euro né in dollari.

Una breve comunicazione su carta bianca, a caratteri minuscoli, informa gli anziani che arrivano allo sportello che, secondo quanto previsto dalle disposizioni del Governo Argentino, le banche non possono pagare in altra valuta diversa dal pesos, moneta nazionale". È quanto denuncia oggi Antonina Cascio, presidente dell'Usef di Mendoza, che invita il Governo italiano a farsi sentire a tutela degli anziani connazionali, penalizzati dal cambio.

"Oggi, andando a riscuotere la pensione di mia mamma, mi sono ritrovata con una ventina di vecchie

facce sbalordite che non capivano niente", racconta Cascio. "A farne le spese il giovane impiegato che, sempre gentile e paziente, ha cercato di far capire che non era lui il responsabile di quella decisione. Oltre a quelli che dovevano andare alla Western Union, anche avendo mandato la lettera a Londra – tra l'altro alcune lettere della Citibank non sono mai arrivate - c'erano quelli che non capivano perché i soldi che il governo italiano manda loro debbono subire un cambio di valuta che non è vantaggioso per i pensionati".

"Anche io, come loro, - prosegue – mi domando com'è possibile che nell'accordo tra Italia ed Argentina si permetta all'Argentina di amministrare pensioni guadagnate, a volte, col



sangue e la vita, come quella di chi ha fatto la guerra o le loro vedove. Mi domando fino a che punto è democratico che l'Italia taccia quando i diritti dei suoi cittadini, anche quelli vecchi, non vengono rispettati".

"Forse – conclude – è il momento giusto perché gli eletti in Sud America espongano questo problema in Parlamento e chiedano spiegazioni al MAE e al Governo Argentino. È una questione di diritto".

COMITES VALLESE: DAL MAE DATI FUORVIANTI E CONTRADDITORI

Roma - Una risposta "fuorviante e contraddittoria". Così il Comites Vallese giudica quanto scritto dal sottosegretario agli esteri de Mistura in risposta alla interrogazione dell'onorevole Laura Garavini (Pd) sui ritardi nell'erogazione dei fondi al Comites presieduto da Domenico Mesiano.

Visto che nella risposta del Mae ricorre



scrive Mesiano a nome del Comitato, "è del tutto insoddisfacente, fuorviante e contraddittoria" per diversi motivi che il Comitato elenca punto per punto.

"1. Le rettifiche chieste sul bilancio consuntivo 2010 sono state apportate dal Comites del Vallese in maniera tempestiva e completa già nel mese di maggio 2011,

Ministero degli Affari Esteri

spesso la parola "irregolarità", il Comites oggi dice la sua e rilancia richiamando le responsabilità dell'agente consolare a Sion e i ritardi nell'erogazione dei fondi che impediscono il regolare funzionamento dell'organismo.

La risposta fornita dal sottosegretario De Mistura,

rispondendo sempre prontamente alla corrispondenza inviata dalla locale Agenzia consolare, allo stesso MAE e come risulta agli atti dell'esposto presentato alla Procura della Repubblica di Roma nel mese di febbraio 2012. I ritardi che si sono accumulati dopo tale data sono da imputare alle continue manovre dilatorie e cavillose messe in atto dall'Agente consolare di Sion sempre assente alle riunioni indette dal Comites per formalizzare gli atti a partire da tale data.

A questo proposito fa fede la stesa presa di posizione del Consolato generale di Losanna che con una sua corrispondenza al Mae del 9 giugno 2011 dava parere favorevole all'erogazione dei fondi per il 2011.

Lazio oggi

Direttore : Santiago Laddaga
Editore : FEDELAZIO
 (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)
Redazione : Commissione di giovani
Sede : Rodriguez Peña N° 3455
 7600 Mar del Plata
e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar
 pagina web : www.fedelazio.com.ar
 Telefono: 00542234757470

Aderisce Luciano Angeli Presidente

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



**REGIONE LAZIO
FEDELAZIO**

INFORMAZIONI: JUJUY 243E, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

2. Per quanto riguarda il bilancio consuntivo 2009, dopo aver fornito tutte le pezze giustificative relative alle spese sostenute già nel mese di novembre 2010 abbiamo sempre detto e sostenuto che troviamo del tutto incomprensibile e strano che tali rilievi, pur se legittimi, ci vengano fatti dopo tanto tempo e dalla stessa persona che aveva approvato gli stessi bilanci ed essendo perfettamente a conoscenza della tipologia delle spese fatte. Se ci sono delle responsabilità in merito e se qualche spesa non è compatibile con le disposizioni in vigore, il Comites ha sempre detto di essere pronto a prendersi le sue responsabilità, fermo restando che anche l'Autorità consolare locale deve dare conto delle posizioni assunte in merito. Tutto questo per riaffermare di avere agito sempre in maniera trasparente e condivisa su tutto quanto operativamente finora portato avanti.

3. Il Comites del Vallese intende ribadire, inoltre, come la natura delle "irregolarità" riscontrate pur se tali, e del tutto discutibili, riguardavano sempre un utilizzo delle somme per attività a favore dei nostri connazionali. Le altre voci di spesa che ci sono state contestate - sono la parte più consistente di quanto rilevato quale irregolarità - pur provvedendo alla loro eliminazione per evitare ritardi nell'erogazione dei finanziamenti, riguardavano, più che il merito delle spese, questioni procedurali di contabilizzazione per le quali abbiamo sempre chiesto che ci venissero fornite le soluzioni tecnico-amministrative al riguardo, senza ricevere alcuna risposta in merito. Avendo un bilancio per cassa e non essendo più possibile redigere un bilancio di competenza con le dovute scritture previste al caso, le operazioni sono state contabilizzate all'atto del pagamento. Per cui

gli importi di fatture che richiedevano pagamenti anticipati per assicurazioni o contratti relativi a manutenzione, a cavallo di due esercizi finanziari o la voce "contabilizzazione degli oneri sociali del personale" che riguardano l'esercizio precedente, ci sono stati contestati, pur essendo spese di funzionamento obbligatorie secondo la legislazione locale. Per cui chiediamo che tali somme ci vengano riconosciute e riscritte in bilancio consuntivo per il 2010.

4. Appare del tutto strana la presa di posizione dell'Autorità consolare di Sion in merito alla richiesta di finanziamento presentata per gli esercizi finanziari 2011 e 2012 ritenuti dalla stessa non congrua, soprattutto tenendo presente che, per i preventivi 2011 la stessa Autorità consolare di Sion aveva dato nel mese di luglio 2010 parere favorevole; non soltanto sostenendo, le richieste fatte, dal Comites del Vallese, ma anche chiedendo un incremento delle stesse per adeguare gli orari di apertura del Comites e l'orario di servizio del personale agli orari dell'Agenzia Consolare di Sion. Per i preventivi 2012, il Comites fa presente di aver rivisto una prima stesura degli stessi secondo le osservazioni fatte dall'Autorità consolare locale, la quale pur di mantenere il proprio parere negativo ha messo in discussione alcuni preventivi di spesa legati alle voci di trasloco, pulizie locali e manutenzione richieste ad alcune ditte locali. Il Comites evidenzia, nell'ottica del contenimento delle spese, di aver messo in bilancio preventivo per il 2012 gli stessi importi rilevati a consuntivo dell'esercizio finanziario 2010, con qualche lieve aggiustamento e che tutte le voci di bilancio facevano riferimento a spese di funzionamento effettive.

Aderisce

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel.: 54-0291-4861039

54-0291-155754156



5. Già prima dell'approvazione del bilanci consuntivi 2011, il 13 gennaio 2012, abbiamo consegnato tutta la documentazione relativa anche a tali bilanci, come richiesto dall'Autorità consolare, subendo ancora una volta una procedura del tutto anomala rispetto agli altri Comites che pur operano come noi. Facciamo presente che nella nostra contabilità ci sono soltanto 58 scritture e, pur controllandone una al giorno, tale controllo sarebbe dovuto finire già da

un pezzo, permettendo l'accredito dei finanziamenti del 2011 e l'anticipo per il 2012. Finora non c'è stato fatto alcun rilievo di merito e va fatto presente che i nostri bilanci sono stati sempre approvati dopo la verifica dei Revisori dei Conti compreso quello di nomina consolare già il 30.04.2012!!

6. Nella risposta data dal sottosegretario agli esteri Staffan De Mistura all'On. Garavini si tende a veicolare una situazione in cui sembrerebbe che i finanziamenti ai Comitati sono concessi non per garantire il funzionamento del Comites, ma a beneficio del "destinatario". Una frase del tutto fuori luogo e non rispondente alla realtà dei fatti che vedono, fino alla data odierna, una consistente esposizione finanziaria personale del Presidente del Comites del Vallese, per le spese di funzionamento essenziale relativa al 2011. Tale situazione è stata certificata in sede di verifica dei bilanci consuntivi 2011 e si protrae per il 2012, per i residui di spesa connessi alla nostra attività attuale. Inoltre, tale situazione contraddice quanto sostenuto dallo stesso Ufficio giuridico del MAE che con una nota del 7 novembre 2011, trasmessa al Consolato Generale d'Italia di Ginevra il 6 dicembre 2011, dava indicazione per l'assegnazione dei finanziamenti a copertura delle spese di funzionamento essenziale ai sensi delle disposizioni vigenti. Ma finora non è successo nulla!!!

Il Comites del Vallese con i suoi eletti è rimasto al suo posto ed ha continuato a rappresentare, al di là di tutto, la Comunità italiana che lo ha eletto, riuscendo, anche in presenza di tale grave situazione, a svolgere nel 2011 un programma di attività che hanno visto la partecipazione di tante istituzioni, pubbliche e private, e di tante persone, svizzere e italiane. Programma ed attività che, pur nelle ristrettezze finanziarie in cui si è costretti ad operare, è continuato finora anche nel 2012. Il Comites del

Vallese evidenzia come in tutte le attività del 2011 ed in quelle finora svolte per il 2012, è mancata totalmente la collaborazione e partecipazione della locale struttura consolare.

È chiaro che tutto questo non potrà continuare all'infinito, anche perché, per la normale attività di corrispondenza e di ufficio, necessitano quelle somme minime a copertura delle spese di organizzazione e gestione. Somme finora anticipate ma che vanno restituite.

Adesso ci attendono scadenze importanti anche per rispondere al dettato della legge sia per il rilascio di pareri richiesti, sia per la presentazione dei bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 2013. In mancanza degli accrediti dovuti, il Comites non vede con quali risorse finanziarie dovrebbe far fronte alle spese necessarie alla gestione operativa di tali momenti. Non basta decidere la proroga di un Organismo, se poi non lo si mette in condizione di operare. È un modo di fare alquanto superficiale che tende a spostare la responsabilità sugli organi elettivi di rappresentanza, non curandosi delle conseguenze di tali gesti. Se tali organismi non servono, li si scioglia o li si abolisca. Non si continui a tenere in una situazione d'incertezza e di impotenza operativa tante persone che hanno dato, sul piano del volontariato, il loro tempo per rappresentare al meglio gli interessi della Comunità italiana che li ha eletti con il loro voto.

Il Comites del Vallese ed i suoi eletti, in primis il Presidente nella sua veste di responsabile legale del comitato, si assumeranno le responsabilità che gli competono, ma si finisca con questo stillicidio e questo irragionevole stato di indecisione che non rende giustizia ed onore a nessuno in primo luogo al MAE e a chi deve assumersi la responsabilità di tutto questo, prendendo immediatamente le decisioni del caso".

	En Argentina:
	Calle 530 nro 1633 of. 9
	1900-La Plata- Provincia Buenos Aires
	0054-221-4240288/4225120 info@corredorproductivo.org

<i>Aderisce</i>
ARLA (Associazione Romani e Laziali di Argentina)
Luigi Provenzani Presidente
Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055) luisprovenzani@yahoo.com.ar

GLI INSEGNANTI ITALIANI ALL'ESTERO SCRIVONO A NAPOLITANO: NO AL RICHIAMO PREVISTO DALLA SPENDING REVIEW

Roma - Un passo indietro sulla riduzione dei docenti italiani all'estero prevista dal decreto sulla spending review. È quanto richiesto da un gruppo di docenti italiani all'estero che hanno scritto al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per chiedere un suo intervento in merito.

Si tratta, spiega Anna Rita Sordo, dei docenti che si sono riuniti su Facebook in gruppo denominato "Insegnare all'estero", che conta ormai più di 6.000 iscritti.

"Onorevole e Illustrissimo Presidente, - si legge nella lettera - siamo un gruppo di Insegnanti di Scuole Statali di vari ordini e gradi in Italia e all'Estero, che hanno espletato in Dicembre scorso la Pubblica Selezione per l'Accertamento Linguistico indetto dal Ministero Affari Esteri al fine di insegnare e divulgare la Lingua e la Cultura Italiana nelle Istituzioni pubbliche all'Estero".

"Pur essendo in attesa dell'Ordinanza per la dichiarazione dei titoli professionali e culturali e della relativa formulazione delle Graduatorie, vevoli dal 1 settembre 2013, - continua la missiva - Le scriviamo per esprimere preoccupazione riguardo a quanto emerso nell'ultimo periodo in relazione agli ulteriori tagli - sulla già vessata scuola pubblica - previsti dal D. L. 6 luglio 2012, n. 95, sullo Spending Review, recentemente varato dal governo, in cui il contingente statale all'estero verrebbe ridotto del 40%. Non ci sembra di ravvisare alcuna coerenza con quanto votato con larga maggioranza dal Senato della Repubblica, che, nella seduta del 3 e 4 luglio scorsi si era espresso a favore e sostegno delle Istituzioni Pubbliche all'estero, bocciando l'emendamento



al DDL n. 3331 presentato dal Sen. Micheloni, volto a richiamare gli insegnanti di ruolo in servizio all'Estero a favore invece di finanziamento a enti gestori privati".

Per i firmatari della lettera, "merita un plauso la sua recente dichiarazione del 10 luglio scorso all'indirizzo del Presidente della Repubblica di Slovenia circa un "bisogno di più Europa, di più integrazione", così come ci appare degna di nota l'inchiesta "Italiano 2010. Lingua e cultura italiana all'estero" promossa dal MAE, da cui emerge l'interesse che la Lingua e Cultura Italiana suscitano fuori dai confini nazionali. Siamo tuttavia sconcertati da quanto ci sembra di ravvisare nel D.L. succitato circa il diritto fondamentale all'Istruzione pubblica e libera, sancito dagli artt. 33 e 34 della Costituzione. Decreto che, con la scusa di una giustificabile e necessaria Spending Review, ridurrà drasticamente - se convertito in legge - le Istituzioni Pubbliche all'Estero per gli anni a venire (comma 11, lettera b "non possono essere disposte nuove selezioni per il personale da destinare all'estero ai sensi dell'articolo 639 del

decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, né possono essere rinnovati i relativi comandi o fuori ruolo"), diversamente da quanto proposto, per esempio, da Francia e Germania".

"In qualità di Insegnanti - proseguiamo - non possiamo fare altro che scrivere anche a Lei, così come abbiamo fatto con tutti i Senatori e Deputati dal nostro attivissimo gruppo virtuale "Insegnare all'Estero" su Facebook, con la richiesta precisa di vederLa continuamente impegnata nel vigilare con attenzione, in qualità di Garante della Costituzione, sull'eventuale Progetto di dismissione della Scuola Pubblica all'Estero allo scopo di salvaguardare la dignità dell'Italia, la sua prestigiosa Cultura e la sua meravigliosa Lingua".

"Sperando che non vengano vanificate le risorse, sin qui investite, dallo Stato nel bandire il concorso e dai 22.000 concorrenti che vi hanno partecipato, restiamo a disposizione per un eventuale incontro con la Signoria Vostra. Cogliamo inoltre l'occasione per ringraziarLa - concludono - per quanto di utile e giusto è stato e sarà fatto nonché per porgerLe distinti saluti".

CREDERE ANCORA? QUESTIONE DI FEDE

Roma - Sono dispiaciuto. Oggi (ieri- ndr) al momento del voto del decreto legge che rinviava le elezioni dei Comites, ho lasciato l'aula e non ho votato.

Il fatto è che per continuare a credere che un governo del nostro Paese (un qualsiasi governo - politico o tecnico che sia - come tutti quelli che si sono succeduti in questi decenni) prenda o prenderà in seria considerazione la questione "italiani all'estero" occorre davvero fare un esercizio di fede. È solo con la fede, infatti, che possiamo continuare a credere che prima poi vedremo il miracolo. Crediamoci e basta.

Così almeno tutti coloro, e sono tanti, che da decenni lavorano per dare dignità di attenzione ai nostri connazionali all'estero eviteranno non solo di fare la figura degli imbecilli ma daranno anche un senso, una ragione e una giustificazione al loro lavoro.

Che peccato. C'è davvero da ricordare con nostalgia i bei tempi delle accese e partecipate riunioni dei Coemit, dei Comites e del Cgie. È pur vero che questi organismi di rappresentanza sono stati sempre come fumo negli occhi per il Ministero degli esteri, per i consoli e per gli ambasciatori e che il nostro parere valeva meno del due di briscola ma è altrettanto vero che, grazie al nostro lavoro, abbiamo mantenuto in vita e dato reale dignità alle questioni poste dalle nostre comunità che hanno saputo dimostrare di essere una grande e reale risorsa per il nostro Paese. Il guaio è che il nostro Paese questa cosa non l'ha mai capita. Fosse dipeso solo dal nostro paese, che abusa della parola "risorsa" solo per riempirsene la bocca, di questione emigrazione" e "di italiani all'estero" non se ne parlerebbe ormai più da decenni: tutto si sarebbe risolto col ben noto "prendete



il passaporto, cercate di imparare una lingua e levatevi dai piedi".

Però i nostri emigrati (che il "politically correct" ci impone ora di chiamare "italiani all'estero") non ci sono stati ad assecondare questo ripulisti e a non essere più "italiani" ma anzi, anche negli anni difficili dell'emigrazione, hanno mantenuto in vita e salvato il nostro paese con le loro rimesse, sono rimasti legati alla nostra Italia, alle nostre tradizioni, alla nostra storia, alla nostra cultura, alla nostra cucina, alla nostra lingua, al nostro made in Italy e a tutto l'infinito mondo del nostro paese, hanno dato vita, senza che nessuno glielo chiedesse, alle loro associazioni, iniziando per primi a insegnare la lingua italiana ai loro figli e nipoti, hanno fondato i loro giornali, stampa povera o ricca che sia, riuscendo, in qualche modo - i miracoli dunque ci sono davvero? -, con la loro tenacia a ottenere legittimità di rappresentanza associativa, culturale e finalmente anche politica.

E visto che, obtorto collo, il nostro paese e i nostri governi, hanno dovuto ingoiare il rospo e accettare questo stato di cose, i nostri Comites e CGIE non avevano fatto a tempo a nascere che subito hanno dovuto iniziare a difendersi dagli attentati alla loro stessa esistenza. E visto che nonostante i continui e reiterati tagli di fondi a tutto quello che riguardava questi organismi e il progressivo depauperamento del loro ruolo ridotti a organi di espressione di un mero parere consultivo che spesso,

"Aderisce a la rivista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Noemi Palombi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



fregandosene anche della legge, non veniva nemmeno richiesto, e visto appunto che nonostante tutto questo, Comites e CGIE sono stati determinati a continuare a esistere, i governi che si sono succeduti in questo ultimo decennio hanno tirato fuori la trovata, credo questa volta davvero vincente, di aspettare che Comites e CGIE morissero non solo di inedia per la mancanza di fondi ma anche di fisiologica morte naturale. Hanno deciso semplicemente di non rinnovarli più.

Se non erro siamo ormai al quarto rinvio. Adesso se tutto va bene, e solo per chi crede nei miracoli, i Comites e conseguentemente il CGIE saranno rinnovati nel 2014. Dieci anni dopo l'ultima elezione del 2004. Segnali di vecchiaia, decadenza, demotivazione, stanchezza, se non addirittura di agonia sono forti e diffusi in quasi tutto il mondo. Personalmente dubito che nei prossimi anni a venire qualcuno si ricorderà più cosa sono, o meglio cosa sono stati, Comites e CGIE. Il primo, il secondo e anche il terzo rinvio sono stati motivati "politicamente" facendo passare per buona la scusa che non si potevano rinnovare i Comites senza prima riformarli. Giusto? Forse sì, il problema è però che nessuna riforma è stata fatta e così, rinvio dopo rinvio, siamo arrivati alla comica finale. Adesso non si possono rinnovare perché non ci sono i soldi per organizzare elezioni.

Nella mia infinita ignoranza, e forse anche stupidità, non mi sembra di avere mai sentito in nessuna parte del mondo, in nessuna circostanza, che non si fanno elezioni per mancanza di soldi. Non l'ho sentito dire nemmeno nei paesi più poveri del mondo e addirittura nei paesi a dubbia democrazia. E poi di quanti soldi stiamo parlando? Il governo dice 20 milioni di euro. Forse sì ma più probabilmente forse no, anche perché, quando

davvero si vogliono fare le cose, si possono fare anche in economia. Ricordo che in Canada, il secondo paese più grande del mondo, nel 2004 organizzammo in proprio (vale a dire a spese dei connazionali) le elezioni dei Comites spendendo meno di 100mila dollari.

E parlando di miracoli oggi forse se ne è avverato uno. Quello che, una volta tanto in questi ormai sei anni da quando sono al parlamento, ho sentito parlare di italiani all'estero. Oddio, le questioni che riguardano gli italiani all'estero sono tante, dalla cittadinanza ai diritti previdenziali, dall'informazione, alla lingua e alla cultura, ai diritti civili, all'assistenza sanitaria. No, di queste questioni non si è mai parlato. A malapena qualche risposta alle nostre interrogazioni, quando proprio non potevano farne a meno. Si è trovato però il tempo, in commissione prima e in aula poi, per rinviare le elezioni.

Bene le elezioni sono state rinviate. Anche questo governo "tecnico" – ha davvero imparato alla svelta – ha messo in chiaro, per chi non lo avesse ancora capito, che di italiani all'estero non ne vuole sentire parlare e ha fatto propria la sciagurata disattenzione dei precedenti governi "politici". (gino buchino*\aise)

* deputato Pd eletto in Nord America

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

SOSPENDERE SUBITO LA CONVERSIONE IN PESOS DELLE PENSIONI IN ARGENTINA: PORTA INTERROGA TERZI E FORNERO

Roma - "I pensionati italiani in Argentina, già penalizzati come tutti gli altri nostri connazionali dalla forte contrazione del sostegno alle politiche emigratorie e, in particolare, dalla diminuzione dei fondi per l'assistenza diretta e indiretta, da una decina di giorni hanno ricevuto anche un supplemento di pena, questa volta sul versante dei rapporti con il Governo argentino.



Mi riferisco alla disposizione della Banca Centrale argentina che ha imposto di convertire in pesos i ratei di pensione, finora pagati in euro presso gli sportelli convenzionati del Banco Itaù e talvolta trasformati in dollari statunitensi dagli interessati". Sono parole dell'on. Fabio Porta, deputato Pd eletto in Sud America, che ha presentato un'interrogazione al Ministro degli Esteri e a quello del Lavoro e della Previdenza sociale, Terzi e Fornero, su questa questione che sta notevolmente agitando la

comunità italiana in Argentina.

"Non discuto, naturalmente, il fatto che uno Stato sovrano come l'Argentina possa adottare tutte quelle misure di politica finanziaria che ritenga più adatte ad affrontare particolari momenti di difficoltà. Noi italiani – continua Porta – sappiamo bene come sia pesante e pericolosa la crisi economica e finanziaria in corso, e quindi non siamo certo i soggetti più indicati per consigliare agli altri le cose da fare o da non fare. Ma le

pensioni sono un'altra cosa rispetto alle normali operazioni di cambio di valuta. Intanto esse, nel caso nostro, sono il frutto di un rapporto diretto tra lo Stato italiano e i propri cittadini, sia pure residenti all'estero. In secondo luogo, esse sono basate su un diritto di cittadinanza generale e spesso sono il corrispettivo di versamenti fatti per decenni, che fondano una legittima attesa. Uno Stato terzo può interferire su questi diritti? Francamente ritengo di no".

Aderisce



ALBA
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore Vice Presidente Prof.ssa Norma Cristina Cinti Segretaria

Cerro Pantoja 6781 - (B400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

"In più – continua Porta – i pensionati italiani in Argentina sono 40.000, circa la metà dei pensionati europei in quel paese. Evitare che il sostegno a tante famiglie perda di valore rappresenta una preoccupazione di carattere sociale doverosa in un momento di crisi acuta come quella che viviamo, tanto più che verso questi stessi soggetti sono

stati drasticamente abbassati i livelli degli interventi assistenziali. Vorrei ricordare, inoltre, che le ricadute sul tessuto economico locale delle risorse ricevute attraverso i ratei pensionistici sono notevoli., ed è interesse di tutti che questo lievito continui ad operare con la stessa intensità del passato. Per questo come ho già fatto già tante volte in passato, ho ritenuto di assumere una nuova

iniziativa volta alla tutela della nostra comunità in Argentina. Ho chiesto, infatti, assieme agli altri eletti del PD nella Circoscrizione Estero, al Ministro degli Esteri e a quello del Lavoro e della Previdenza Sociale di attivarsi per promuovere i necessari contatti con le autorità argentine".

"Con loro – sottolinea, concludendo, Porta – è urgente discutere

dell'opportunità di sospendere nell'immediato la misura restrittiva sull'obbligo di cambio dell'importo delle pensioni da euro a peso. In questo modo ci sarà il tempo per arrivare ad un definitivo superamento di questa misura in considerazione della particolare natura del rapporto pensionistico e del comune interesse dell'Italia e dell'Argentina a tutelare le condizioni di reddito e di vita di tanti nostri pensionati".

STRAGI MAFIA: POLVERINI, PROSEGUIRE SU STRADA INDICATA DA BORSELLINO E FALCONE

Ventennale strage di Via D'Amelio

Roma - "A vent'anni dalla strage di Via D'Amelio il nostro pensiero si rivolge doverosamente al commosso ricordo del giudice Paolo Borsellino e degli agenti della sua scorta, barbaramente uccisi dalla mano omicida della criminalità organizzata". E' quanto dichiara la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. "In questi anni - aggiunge Polverini - intensa è stata l'attività di contrasto da parte delle



forze dell'ordine e dallo Stato, ma bisogna continuare a tenere alta la guardia e utilizzare tutti gli strumenti utili, anche culturali, per dire no a tutte le mafie. Una responsabilità di cui tutti dobbiamo farci carico facendo nostro il coraggio di due uomini come Paolo Borsellino

e Giovanni Falcone. La Regione Lazio non si sottrae a questo impegno per la legalità per tutelare il nostro territorio dalle infiltrazioni mafiose garantendo supporto alle forze dell'ordine e attraverso strumenti come l'Osservatorio per la sicurezza e la legalità o l'Agenzia per i beni confiscati alla mafia. Così come è forte l'azione di promozione della cultura della legalità, in particolare tra i giovani, che vede la Regione Lazio anche sostenere associazioni come il Parlamento della Legalità di Palermo che su tutto il territorio nazionale porta il messaggio della legalità tra le nuove generazioni. Di questo impegno - conclude Polverini - faremo una battaglia perpetua affinché il sacrificio di tanti servitori dello Stato non sia stato vano".

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

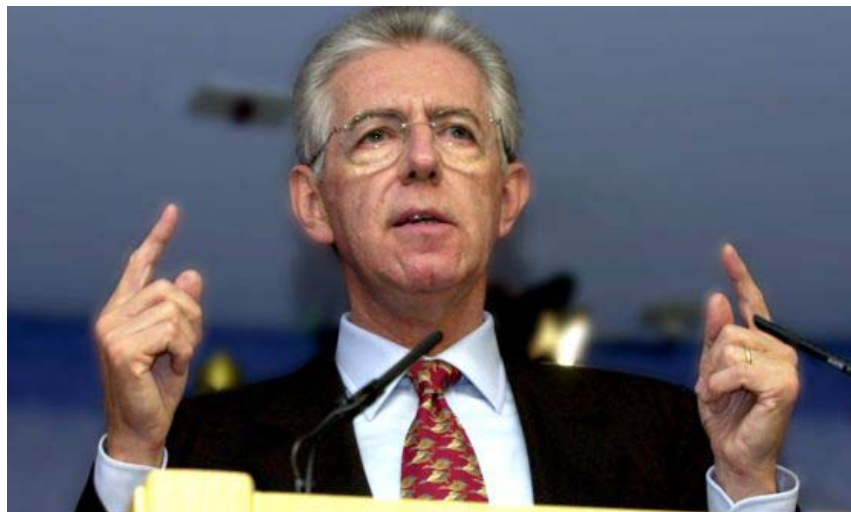
FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

PENSIONI ARGENTINA/ ROSSI (FILEF BUENOS AIRES): INDISPENSABILE ED URGENTE L'INTERVENTO DEI MINISTERI ITALIANI

Buenos Aires - "Ancora una volta ci si trova di fronte all'ennesimo grave problema per gli emigrati italiani in Argentina, senza alcun preavviso e senza comunicazione ufficiale o intervento delle autorità locali italiane e tantomeno del Ministero Affari Esteri, che dovrebbero tutelare in modo adeguato, di fronte al governo argentino (come dovrebbe essere norma per la diplomazia), i diritti acquisiti dai pensionati italiani, i quali si trovano nuovamente di fronte alla necessità di doversi appellare alla giustizia per la difesa di un diritto acquisito da decenni".

È quanto denuncia Amelia Rossi della Filef di Buenos Aires, che dà voce "all'indignazione e all'impotenza" dei pensionati italiani in Argentina.

"Un poco di storia: è costato anni di lotta – ricorda Rossi – ottenere che le banche chiudessero con la ingiusta prassi, molto redditizia per loro e molto sfavorevole per i pensionati italiani che, a quell'epoca perdevano molti soldi della loro pensione a causa dei cambi ai quali



era sottomesso il pagamento delle pensioni, trasformate dalla moneta di origine, Euro, in Dollari. La storia si ripete ciclicamente: sui vetri del Banco ITAU di Quilmes (che opera per conto di City Bank) è appeso bene in mostra in questi giorni un avviso che informava che in base alla Circolare BCRA n.A 5318 (Banco Centrale della Repubblica Argentina), a partire dal 6 luglio 2012, le pensioni sono pagate in moneta locale (Pesos Argentini). Migliaia di anziani apprendevano improvvisamente che le loro pensioni erano state "pesificate" e cercavano di ottenere

informazioni dagli impiegati, senza alcun risultato".

"Le loro facce – riporta Rossi – lasciavano trasparire ancora una volta indignazione e impotenza. Il Difensore della Terza Età, Eugenio Semino, ha dichiarato: "quello che sta accadendo implica nella pratica la perdita di una parte degli importi, in considerazione dello spread tra la quotazione ufficiale e quella parallela della divisa estera". La trasformazione degli importi in pesos, si realizza sulla base del cambio ufficiale nelle stesse banche che emettono il pagamento delle pensioni, che, in questo caso, non contemplano l'intervento della Anses. Ieri, mentre l'Euro aveva chiuso al valore di 5,67 Pesos argentini nel mercato ufficiale, il suo valore sul mercato parallelo era di 7,20 Pesos, mentre il Dollaro USA aveva un valore di 4,56 nel mercato ufficiale e di 6,71 in quello parallelo.

Aderisce

Paolo Scipione
Presidente
Centro Laziale di San Luis



Manzana 7235, Casa 21, Barrio La Rivera - San Luis
lazialidisanluis@hotmail.com

Dalla Banca Centrale argentina affermavano che non c'è una normativa speciale su questo tema dei pagamenti delle pensioni, così che si applicano le regole generali in vigore per il mercato di cambio. "Quello che accadeva prima dell'introduzione della Circolare citata era che le pensioni straniere entravano nel mercato cambiario, venivano convertite in Pesos, però, su richiesta del beneficiario, la banca erogatrice poteva subito riconvertirla in moneta

straniera", ha spiegato un portavoce della Banca Centrale".

"La Filef di Buenos Aires, con il sostegno della Filef Nazionale - continua Rossi - sostiene che, tenendo conto che si tratta di pensioni erogate da uno Stato estero, in questo caso non si tratta affatto di acquisto di Dollari Usa, ma di rimesse in Euro di un governo straniero. Sollecitano quindi il necessario intervento verso lo Stato Argentino degli organismi italiani competenti, affinché in questo

ambito si giunga ad una deroga alla nuova normativa cambiaria recentemente varata, evitando di penalizzare una delle frange più deboli della collettività italiana residente in questo paese".

"Allo stesso tempo, - conclude - ci appelliamo alla collettività residente nel paese per esercitare il proprio diritto di richiedere la revisione della misura, inviando i propri dati a l l ' i n d i r i z z o info@filefbuenosaires.com.ar".

POLVERINI PRESENTA CAMPAGNA 2012 GAY HELP LINE

Da oggi on line su you tube e social network il nuovo video spot del numero verde contro l'omofobia (800713713)

Roma - La presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, ha presentato questa mattina, insieme al portavoce del Gay Center, Fabrizio Marrazzo, la campagna 2012 della Gay Help Line, numero verde contro l'omofobia (800713713), che parte oggi, martedì 17 luglio, e si conclude a fine settembre. Il nuovo video spot è già disponibile on line su you tube, social network, e su 150 siti internet convenzionati. Da settembre sarà trasmesso su oltre 16 canali televisivi nazionali della piattaforma Sky oltre che su radio locali e nazionali. Lo spot della nuova campagna guarda allo sport come veicolo di messaggi positivi a sostegno della cultura del rispetto e della tolleranza contro le discriminazioni.

"Anche quest'anno - ha sottolineato Polverini - la Regione sostiene convintamente la Gay Help Line non solo perché abbiamo stabilito un rapporto di proficua collaborazione con l'associazione di Fabrizio Marrazzo, ma perché sono state 25 mila le telefonate al numero verde lo scorso anno da persone che hanno avuto problemi e che di fronte alla solitudine purtroppo non trovano la strada per risolverli. E' solo attraverso la conoscenza che si può combattere questa tragedia. Noi - ha concluso - ci schieriamo contro gli atti di violenza, comportamenti che in un Paese civile come il nostro non dovrebbero accadere".

"La presidente Polverini e la Regione Lazio - ha



detto Marrazzo - sono sempre vicine alle nostre tematiche. La Gay Help Line aiuta le persone non solo telefonicamente, ma entrando in contatto con la loro vita. Abbiamo creato un gruppo di operatori che fisicamente si sposta dove sta chi è in difficoltà e cerca di entrare nel contesto sociale per affrontare situazioni di discriminazioni nella famiglia, nella scuola o sul posto di lavoro". Al termine della presentazione è stato ricordato il progetto GIGA, realizzato sempre con il sostegno della Regione Lazio, attraverso l'Assessorato alle Politiche giovanili, che ha permesso la formazione di 56 'facilitatori', operatori che a loro volta svolgeranno nelle scuole e nelle associazioni giovanili attività di informazione e formazione contro l'omofobia.

SERVIZI CONSOLARI: QUANDO TRA IL DIRE ED IL FARE...

Roma - Il Ministro degli Affari Esteri italiano, Giulio Terzi, rispondendo recentemente in Parlamento ad una interrogazione dei deputati Laura Garavini e Fabio Porta, sull'opportunità di stipulare una convenzione tra MAE e patronati "per consentire alle strutture consolari di essere formalmente supportate nei loro crescenti e complessi compiti ed ai cittadini di godere di una più efficace erogazione dei servizi", si espresse senza dare praticamente alcuna risposta al quesito degli interroganti limitandosi a tranquillizzarli asserendo che la copertura dei posti consolari era oggetto della massima attenzione da parte dell'Amministrazione degli esteri.

Successivamente, da parte del MAE e dell'INPS è stata data grande pubblicità alla stipula di una convenzione al fine di migliorare la già positiva collaborazione in atto.

Entrambe queste notizie avrebbero dovuto tranquillizzare gli italiani ed i pensionati INPS residenti all'estero, cioè tutti gli utenti della rete consolare italiana. Il condizionale è d'obbligo perché, purtroppo, sia gli emigrati che gli utenti abituali conoscono benissimo il (mal)funzionamento della rete consolare pagandone le conseguenze quotidianamente e quindi sono tutt'altro che tranquilli.

Pensiamo, per esempio, a tutti quei pensionati INPS che, a seguito della verifica dell'esistenza in vita, promossa prima dall'ICBPI e poi dalla Citibank, non stanno percependo da mesi la loro pensione nonostante la tanto decantata



convenzione MAE-INPS; pensiamo a quei cittadini italiani che al consolato italiano di New York devono attendere mesi per ottenere il loro codice fiscale indispensabile per la richiesta di una pensione all'INPS; oppure pensiamo a tutti coloro che non hanno la cittadinanza italiana (magari avendola perduta a suo tempo con la naturalizzazione statunitense) ed ai quali lo stesso consolato di New York si rifiuta di richiedere il codice fiscale.

Sul sito del Consolato d'Italia a New York, nella parte informativa su come richiedere il codice fiscale, è espressamente indicato che il servizio è riservato esclusivamente ai cittadini

italiani residenti nella circoscrizione e che chi non ha cittadinanza italiana non può usufruire del servizio presso il Consolato ma deve rivolgersi ad un ufficio dell'Agenzia delle Entrate in Italia (vedere il link http://www.consnewyork.esteri.it/Consolato_NewYork/Menu/I_Servizi/Per_i_cittadini/Assistenza/).

Sul sito del Ministero degli Affari Esteri, invece, è ben specificato che il codice fiscale può essere richiesto all'estero, sia dagli italiani che dagli stranieri, tramite il Consolato (vedere il link <http://www.esteri.it/MAE/>

IT/Italiani_nel_Mondo/

ServiziConsolari/Codice_Fiscale.htm).

Pensiamo infine a quei consolati, per esempio a quello di Ginevra, che, non potendo far fronte alle tante richieste di informazioni degli utenti, hanno introdotto un call center gestito da società private a costo degli stessi utenti naturalmente.

Allora a cosa è servita e serve una convenzione MAE-INPS se la rete consolare non è abilitata neppure a certificare direttamente all'INPS, tramite la sua anagrafe consolare, l'esistenza in vita di un pensionato

residente nella sua circoscrizione?

Allora perché il MAE, pur sapendo che nel mondo, se non vi fossero i patronati a supportare i consolati nel lavoro di assistenza ai connazionali, la rete sarebbe ancor più in difficoltà, si rifiuta di sedersi ad un tavolo con i patronati per arrivare a stipulare anche con loro una convenzione di collaborazione se poi vi sono dei consolati che debbono fare dei contratti con società private per la gestione di call center a spese degli utenti? Perché, perché... da parte del MAE si continua a fare orecchie

da mercante alle tante sollecitazioni che gli pervengono (da parlamentari, Cgie, ecc.) a stipulare questa convenzione di collaborazione (a costo zero!) con i patronati nonostante non possa non rendersi perfettamente conto che tra il (suo) dire ed il fare (della rete) c'è di mezzo il mare (il malcontento degli utenti)? Speriamo, per il bene degli italiani all'estero, che non ci sia da attendere i famosi "posteri" per avere una risposta! (mario castellengo*\aise)

* Consigliere CGIE

40 MLN DI EURO PER PIANO GIOVANI LAVORO 2012

Via libera dalla Giunta Polverini al Piano Giovani al Lavoro 2012.

Roma - "Si tratta di un provvedimento importante - spiega la presidente Polverini - con cui mettiamo in campo un pacchetto di azioni e di iniziative, del valore complessivo di 40 milioni di euro, per sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani, l'orientamento, la formazione, l'autoimprenditorialità e per potenziare i servizi per il lavoro e le politiche attive". Tra le misure previste circa 20 milioni di euro sono destinati alla formazione degli apprendisti, anche attraverso la creazione di servizi e supporti informatici, a dimostrazione del grande rilievo che abbiamo dato al nuovo contratto per l'inserimento lavorativo dei giovani. Inoltre sono previste azioni mirate per l'emersione dal lavoro irregolare, un programma innovativo per la mobilità internazionale dei giovani e un'attenzione particolare alla formazione nei settori a vocazione artigianale". "Questo Piano - aggiunge l'assessore al Lavoro e Formazione, Mariella Zezza - mette insieme risorse regionali, nazionali ed europee per realizzare una strategia complessiva degli interventi a supporto dell'occupazione giovanile, del buon lavoro e della valorizzazione del capitale umano. E' il prodotto di un confronto aperto e costruttivo con le parti sociali che ci ha consentito, nell'ambito del tavolo regionale per l'occupazione, di mettere a sistema le risorse a



disposizione e di ottimizzare la progettazione e l'attuazione degli interventi previsti. Tra i progetti già attivati sottolineo il grande interesse dimostrato nei confronti di Generazione Lavoro, il nostro avviso del valore di 4 milioni di euro rivolto a chi decide di aprire una nuova attività. Sono infatti circa 500 i progetti arrivati per la scadenza del 9 giugno, a dimostrazione di come ci sia nella nostra Regione grande voglia e predisposizione per l'autoimpiego, confermato da tutte le rilevazioni di Unioncamere che assegnano al Lazio il primato nazionale per nascita di nuove imprese. Per questo a breve saranno pubblicati nuovi avvisi per l'autoimpiego, con l'attivazione di strumenti pensati proprio per accompagnare ed aiutare i nuovi giovani imprenditori nella fase di start-up".

SANITA': INAUGURATO NUOVO PRONTO SOCCORSO SANT'EUGENIO A ROMA

Roma - La presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, insieme al direttore generale della Asl Roma C, Antonio Paone, ha inaugurato questa mattina il nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale Sant'Eugenio, ampliato e ristrutturato rispetto al passato (situato al piano terra del padiglione centrale). Il nuovo Pronto Soccorso, progetto della giunta regionale fortemente voluto dalla presidente Polverini, entrerà in funzione il 18 luglio 2012. La ristrutturazione e ampliamento del Pronto Soccorso, opere murarie, impianti e acquisto di tutte attrezzature (le tecnologie impiegate sono uno dei punti di forza del nuovo Pronto Soccorso del Sant'Eugenio), sono costate complessivamente 3,5 milioni di euro. Tutti fondi regionali impegnati e stanziati dalla giunta Polverini. I lavori sono stati svolti in soli 7 mesi, conclusi il 13 luglio 2012. Al taglio del nastro presente l'assessore alla Sicurezza ed Enti locali, Giuseppe Cangemi.

"Oggi il pronto soccorso del Sant'Eugenio diventa in termini di modernità quello più all'avanguardia di tutto il Lazio" ha spiegato la presidente Polverini. Il Nuovo Pronto Soccorso del Sant'Eugenio è stato concepito per garantire la massima efficacia ed efficienza nella gestione dei pazienti. Al Sant'Eugenio si registrano mediamente oltre 60mila accessi all'anno e serve un territorio di circa 600mila abitanti.

Sono presenti: • 3 postazioni



codice rosso; • 8 postazioni codice giallo; • 8 postazioni codice differibile (verde e bianco); • 8 posti letto di breve osservazione (per pazienti che necessitano di essere monitorati 36/48 ore); • 1 posto letto di isolamento (dotato anche di telecamere per il monitoraggio a distanza del paziente); • 15 posti letto "chiamata" - è uno spazio dedicato ai pazienti in barella che già hanno effettuato il triage e che attendono di essere visitati nell'area "differibili".

Il pronto soccorso è inoltre dotato di: Accesso/area decontaminazione - E' un accesso riservato e dedicato ai pazienti che prima di accedere agli spazi comuni devono essere decontaminati. Posto di polizia - All'interno del Pronto soccorso è stato anche realizzato un posto di polizia per garantire la massima sicurezza. Tra i punti qualificanti del nuovo pronto soccorso: Ingresso dedicato al Ps - Un nuovo ingresso

"dedicato" che collega direttamente via dell'Umanesimo con il Pronto soccorso, evitando il periplo dell'ospedale. Accesso dedicato ai codici gialli e rossi - E' stato previsto un apposito ingresso e percorso per i codici gialli e rossi che, essendo urgenti, non devono effettuare il triage e accedono direttamente in sala visita. Braccialetto elettronico pazienti con qr-code (codice a barre) - Si tratta di un braccialetto che verrà applicato a tutte le persone che accederanno al pronto soccorso del Sant'Eugenio: grazie ad un semplice codice a barre (QR - CODE) si potranno avere e leggere elettronicamente tutti i dati identificativi del paziente. Il paziente indosserà il braccialetto durante tutto il periodo di permanenza in Pronto Soccorso (o in ospedale se viene ricoverato) garantendo così un'identificazione sicura e univoca, evitando anche eventuali errori umani. Tendine elettriche - Nello

spazio dedicato ai codici differibili (bianchi e verdi) sono state installate in ogni box visita delle tendine ad azionamento elettrico che chiudono i box garantendo il totale rispetto della privacy dei pazienti. Scialitiche a led - Tutte le lampade installate nelle aree di intervento (stanza codici rossi, gialli e verdi) sono a LED, a basso consumo, e consentono una migliore illuminazione e quindi operatività. Torri plurifunzionali - Al posto delle classiche "travi testa letto" (che in genere ospitano la luce, gas medicali e quant'altro) sono stati installati dei pensili plurifunzionali. Particolare cura è stata inoltre dedicata alla realizzazione della parte relativa all'impiantistica, ovvero al percorso dei gas medicali, dell'elettricità e l'impianto dell'aria. Sistema d'areazione - Nel Pronto Soccorso è stato installato un innovativo sistema di condizionamento e riscaldamento ad acqua, detto a "travi fredde". Internet e wifi - Tutte le aree d'intervento sono connesse in rete ed assolutamente in grado di scambiare documenti, referti, immagini diagnostiche con tutti i reparti dell'ospedale. porte comandate - Le porte di accesso ai

reparti del Pronto Soccorso sono comandate a distanza dagli operatori per evitare l'accesso a chi non è consentito. Schermi nelle sale d'attesa - Nella sala d'attesa sono stati installati schermi in grado di comunicare agli utenti la lista d'attesa per singolo codice.

Tra gli altri servizi che partiranno dal 1 agosto: Percorso dedicato gestanti - gestanti, puerpere, neonati e pargoli dal 1 di agosto non aspetteranno il loro turno in sala d'attesa fra pazienti con traumi e altri colti da malori ma saranno indirizzati subito nel reparto di Ginecologia-Ostetricia e in quello pediatrico per essere visitati e curati. Percorso dedicato ortopedia - anche i pazienti con patologie ortopediche, subito dopo il triage, verranno dirottati nel piano inferiore che completa le attività del Pronto Soccorso per quanto riguarda la cura in urgenza delle patologie ossee. Posta pneumatica per le per gli esami da laboratorio - le provette arriveranno a destinazione con un servizio di posta pneumatica che collegherà il Pronto soccorso con i medici e i biologi che eseguono le analisi. Non ci saranno più infermieri e ausiliari a

portarle in giro con dispendio di tempo ed energie e ci sarà una garanzia maggiore di affidabilità contro smarrimenti ed errori. Il servizio di posta pneumatica è costato 80 mila euro ammortizzati entro un anno con il recupero di produttività e un impiego migliore del personale.

È MORTO LUIGI SANDIROCCO

Pescara - È morto ieri all'età di 91 anni Luigi Sandirocco, storico esponente dell'emigrazione italiana.

Nato a Roma il 13 aprile del 1921, abruzzese di origine, Sandirocco è stato deputato del Pci dal 1983 al 1987, legislatura che vide l'avvicinarsi di due governi Craxi e uno, durato appena 3 mesi, guidato da Fanfani. Governi guidati da partiti che non esistono più, durante i quali Sandirocco discuteva di emigrazione, censimenti degli italiani all'estero e convocazioni delle conferenze dell'emigrazione con Mirko Tremaglia.

Una la proposta di legge che lo vide primo firmatario: "Esenzione della ritenuta d'acconto sulle pensioni erogate dall'INPS a favore di cittadini italiani residenti all'estero". Insomma, i tempi cambiano, i problemi no.

Storico Presidente della Filef, in questa veste Sandirocco fu, nel 1982, tra i fondatori della Fusie e membro del Cgie, come consigliere di nomina governativa.

Carla G. Rodriguez Rondinara

Abogada



Vignolo 282 (7600) Mar del Plata

Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868

L'AMORE DI DIO FA GERMOGLIARE E CRESCERE OGNI SEME DI BENE SPARSO DALL'UOMO SULLA TERRA: BENEDETTO XVI NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - "È il miracolo dell'amore di Dio, che fa germogliare e fa crescere ogni seme di bene sparso sulla terra".

Così Benedetto XVI nell'Angelus recitato ieri insieme ai fedeli giunti a San Pietro.

La Liturgia della domenica ha proposto due brevi parabole di Gesù: quella del seme che cresce da solo e quella del granello di senape. Entrambe, ha spiegato il Papa, indicano "le ragioni della nostra speranza e del nostro impegno".

Nella prima parabola, "l'attenzione è posta sul dinamismo della semina: il seme che viene gettato nella terra, sia che il contadino dorma sia che vegli, germoglia e cresce da solo. L'uomo semina con la fiducia che il suo lavoro non sarà infertile. Ciò che sostiene l'agricoltore nelle sue quotidiane fatiche è proprio la fiducia nella forza del seme e nella bontà del terreno. Questa parabola richiama il mistero della creazione e della redenzione, dell'opera feconda di Dio nella storia. È Lui – ha sottolineato – il Signore del Regno, l'uomo è suo umile collaboratore, che contempla e gioisce dell'azione creatrice divina e ne attende con pazienza i frutti. Il raccolto finale ci fa pensare all'intervento conclusivo di Dio alla fine dei tempi, quando Egli realizzerà pienamente il suo Regno. Il tempo presente è tempo di semina, e la crescita del seme è assicurata dal Signore. Ogni cristiano, allora, sa bene di dover fare tutto quello che può, ma che il risultato finale dipende da Dio: questa consapevolezza lo sostiene nella fatica di ogni giorno, specialmente nelle situazioni difficili".

Anche nella seconda parabola, Gesù utilizza l'immagine della semina, ma, in questo caso, "si tratta di un seme specifico, il granello di senape, considerato il più piccolo di tutti i semi. Pur così minuto, però, esso è pieno di vita, dal suo spezzarsi nasce un germoglio capace di rompere il terreno, di uscire alla luce del sole e di crescere fino a diventare "più grande di tutte le piante dell'orto": la debolezza è la forza del seme, lo spezzarsi è la sua potenza. E così – ha commentato Papa Benedetto – è il Regno di Dio: una realtà umanamente piccola, composta da chi è povero nel cuore, da chi non confida nella propria forza, ma in quella dell'amore di Dio, da chi non è importante agli occhi del mondo; eppure proprio attraverso di loro irrompe la forza di Cristo e trasforma ciò che è apparentemente insignificante".

"L'immagine del seme – ha ricordato il Papa – è particolarmente cara a Gesù, perché esprime bene il mistero del Regno di Dio. Nelle due parabole di oggi



esso rappresenta una "crescita" e un "contrasto": la crescita che avviene grazie a un dinamismo insito nel seme stesso e il contrasto che esiste tra la piccolezza del seme e la grandezza di ciò che produce. Il messaggio è chiaro: il Regno di Dio, anche se esige la nostra collaborazione, è innanzitutto dono del Signore, grazia che precede l'uomo e le sue opere. La nostra piccola forza, apparentemente impotente dinanzi ai problemi del mondo, se immessa in quella di Dio non teme ostacoli, perché certa è la vittoria del Signore. È il miracolo dell'amore di Dio, che fa germogliare e fa crescere ogni seme di bene sparso sulla terra. E l'esperienza di questo miracolo d'amore ci fa essere ottimisti, nonostante le difficoltà, le sofferenze e il male che incontriamo. Il seme germoglia e cresce, perché lo fa crescere l'amore di Dio. La Vergine Maria, che ha accolto come "terra buona" il seme della divina Parola, rafforzi in noi questa fede e questa speranza".

Dopo l'Angelus, il Papa ha ricordato la prossima Giornata Mondiale del Rifugiato, promossa dalle Nazioni Unite il 20 giugno. "Essa – ha detto in proposito – vuole attirare l'attenzione della comunità internazionale sulle condizioni di tante persone, specialmente famiglie, costrette a fuggire dalle proprie terre, perché minacciate dai conflitti armati e da gravi forme di violenza. Per questi fratelli e sorelle così provati assicuro la preghiera e la costante sollecitudine della Santa Sede, mentre auspico che i loro diritti siano sempre rispettati e che possano presto ricongiungersi con i propri cari".